Egregio Presidente del Consiglio Comunale,

Stimate Colleghe Consigliere e Stimati Colleghi Consiglieri Comunali,

Con la presente, avvalendosi delle facoltà concesse dagli artt. 67 LOC e 17 RALOC, le sottoscritte Consigliere Comunali e i sottoscritti Consiglieri Comunali procedono alla presentazione della seguente

Mozione generica “per costituire una piattaforma informatica che coordini l’offerta di programmi di pubblica utilità rivolta ai richiedenti l’asilo soggiornanti nella Regione Mendrisiotto e Basso Ceresio”

Le mozionanti ed i mozionanti considerano che la creazione di una piattaforma informatica che faciliti la proposta di lavori di pubblica utilità rivolta ai richiedenti l’asilo che soggiornano nei due centri federali d’asilo della nostra regione avrebbe importanti ricadute positive sulla sicurezza percepita dalla popolazione, la gestione di disastri climatici, le spese a lungo termine riguardanti la salute mentale dei richiedenti l’asilo, e sulle finanze di enti pubblici e l’operabilità delle organizzazioni che vi partecipino. Fornendo alla SEM un unico portale che raggruppa tutte le offerte della Regione, un coordinamento permetterebbe di essere più preparati e agili in previsione delle sfide comuni che ci troveremo ad affrontare prossimamente (lotta alle neofite, riorganizzazione Protezione Civile, ripresa dei flussi migratori, intensificazione dei fenomeni climatici estremi, ecc.), garantendo al contempo la protezione del mercato di lavoro interno e dell’economia privata del territorio e senza intaccare le collaborazioni già esistenti con i singoli Comuni. Una tipica situazione dove tutti vincono, in linea con la tradizione storica pragmatica e di collaborazione propria della nostra Regione.

La presente mozione è presentata in maniera coordinata nei Comuni di Arogno, Balerna, Bissone, Breggia, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Chiasso, Coldrerio, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Riva San Vitale, Stabio, Vacallo e Val Mara.

Premessa

Nel 2023, secondo i dati della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), in Ticino sono state presentate il 10.8% delle domande d’asilo del totale Svizzero. La maggior parte delle procedure d’asilo devono essere concluse entro 140 giorni (4.5 mesi) (LAsi, Art.24).

Tramite lo strumento del Gruppo d’Accompagnamento, la direzione regionale dei Centri Federali d’Asilo (CFA) collabora regolarmente con i comuni di Chiasso, Balerna e Novazzano, l’associazione Mendrisiotto Regione Aperta - in rappresentanza della società civile - e i Servizi di Pronto Intervento per discutere temi quali la sicurezza nell’area, le modalità di comunicazione con la popolazione e l’organizzazione delle attività esterne ai Centri, a beneficio del territorio locale (PE, pt. 16.2.1). Il Programma d’Integrazione Cantonale (PIC) 2024-2027, promosso dal

Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino, sottolinea che il coinvolgimento lavorativo e sociale dei migranti permette di migliorare la convivenza e di ridurre pregiudizi e tensioni. Il PIC incoraggia strategie di integrazione coordinate a livello locale, per cui la creazione di una piattaforma informatica intercomunale rientrerebbe perfettamente tra le misure promosse dal Cantone.

La SEM organizza i PPU per gli ospiti durante tutto il corso del loro soggiorno presso i CFA, con lo scopo di garantire una gestione ordinata e tranquilla dei centri. Ad oggi, le collaborazioni più importanti nascono grazie ad accordi presi singolarmente dalla SEM con alcuni Comuni del Mendrisiotto, oltre che con fondazioni, organizzazioni e associazioni attive nella regione. Per fare degli esempi, ad oggi i richiedenti l'asilo puliscono parchi e sentieri, sfalciano i prati, sistemano i cimiteri, ripuliscono le selve castanili e danno supporto al montaggio e smontaggio di capannoni per eventi pubblici.

Proposta

La gestione delle attività dei richiedenti l'asilo collocati nei CFA avviene attraverso ditte specializzate che hanno ottenuto un mandato dalla SEM (AOZ) e associazioni che svolgono servizi di vario tipo su base volontaria (p.es. Mendrisiotto Regione Aperta). Lo sviluppo di una prospettiva regionale deve interfacciarsi con questa realtà in maniera positiva, andando cioè a prospettare un quadro favorevole per le interazioni tra i soggetti implicati. In questo senso la soluzione migliore è rappresentata da un portale informatico dedicato ai PPU e costituito dai Comuni della regione, che possa semplificare le relazioni tra i Comuni, gli altri enti pubblici, le realtà economiche e associative che operano nella nostra Regione e i CFA, il tutto nell'ottica di efficientare la gestione dei richiedenti l'asilo (RA) e il loro accesso ai lavori di pubblica utilità. Potendo "caricare" le proprie offerte di PPU su di una piattaforma informatica, Comuni ed organizzazioni avranno una maggiore facilità nel moltiplicare le loro proposte e, dall'altro lato, AOZ avrà una visione d'insieme a livello regionale che gli permetterà di organizzare le squadre e gli interventi. Questa calendarizzazione all'interno di una piattaforma condivisa potrà quindi sensibilmente efficientare la gestione dei PPU, senza intaccare la funzionalità delle collaborazioni già esistenti. Una piattaforma informatica offre il vantaggio di evitare una dispersione di sforzi e costi, nonché di permettere di accedere ad aiuti e prestazioni federali e/o cantonali sia finanziarie che materiali. In estrema sintesi la digitalizzazione dell'offerta è in grado di generare un circolo virtuoso che tocca numerosi temi importanti, molti dei quali sentiti dalla popolazione di tutte le parti politiche.

Questo portale informatico permetterà quindi ai Comuni di controllare senza intermediazioni le attività e l'uso delle risorse pubbliche, nonché il rispetto della legge per quanto riguarda la concorrenza con il settore privato e le aziende del territorio (che non è ammessa in nessun caso), e di verificare che non vi sia concorrenza coi piani occupazionali e di reinserimento dei residenti.

Potenziale di risparmio

Bisogna notare che l'implementazione del progetto presentato in questa mozione punta a generare risparmi significativi, sia nel breve che nel lungo termine, riducendo i costi diretti e indiretti per le istituzioni e la collettività. Di seguito alcuni esempi:

- Un rapido accesso a manodopera nella gestione e prevenzione delle catastrofi naturali permetterebbe di limitare i danni e i conseguenti costi di ripristino.
- Riduzione della necessità di agenti di sicurezza privata sul suolo comunale, grazie a una minore presenza di RA inattivi sul territorio e al conseguente accrescimento della sicurezza percepita da parte della popolazione.
- Sul fronte della piccola criminalità e del vandalismo, un maggiore coinvolgimento sociale ridurrebbe fenomeni di marginalità e devianza.
- Fondazioni, associazioni, enti caritatevoli e altre organizzazioni su base volontaria, che spesso faticano a reperire risorse per le loro attività di assistenza, potrebbero trovare giovamento nell'accedere a questa manodopera.
- Un contributo simile potrebbe essere offerto ai patriziati, spesso alle prese con la gestione di territori e infrastrutture con risorse limitate.
- I consorzi regionali, come quello per la manutenzione degli argini, potrebbero usufruire di manodopera aggiuntiva, riducendo la necessità di nuovi investimenti pubblici (pensiamo qui al Piano di gestione delle neofite invasive che entrerà in fase operativa del 2026).
- La prevista riorganizzazione della Protezione Civile, nel 2026, porterà a una perdita del 40% degli effettivi: questa piattaforma permetterebbe di colmare le future necessità.
- I costi sanitari potrebbero diminuire, in particolare per quanto riguarda le cure legate a traumi psicologici, spesso aggravati dall'inattività forzata nei CFA.
- La copertura dei pasti per i lavoratori da parte degli enti o delle organizzazioni che li impiegano, solleverebbe il sistema pubblico da questa spesa.

Aspetti finanziari

Sarà compito degli organi Esecutivi e Legislativi valutare e pronunciarsi sugli oneri finanziari, a cominciare dai costi di creazione e gestione della piattaforma informatica. Possiamo però menzionare il fatto che gli Esecutivi avranno la possibilità di costruire un progetto che sia sussidiabile dai diversi programmi cantonali e federali e includere altri enti e organizzazioni che possano essere interessate. Per ora, ci limitiamo a citare alcuni punti per stimolare la discussione in Commissione:

- Sussidi Cantionali tramite il Programma di Integrazione Cantonale.
- Budget Programmi Pubblica Utilità della SEM.
- Ente Regionale Sviluppo Mendrisiotto.
- Partecipazione di patriziati e organizzazioni interessate ad accedere a questa piattaforma.

Proposta di risoluzione

Alla luce delle considerazioni che precedono, con la presente mozione si propone al Consiglio comunale di risolvere:

1. La mozione generica per costituire una piattaforma informatica che coordini e faciliti l'offerta di Programmi di Pubblica Utilità rivolta ai richiedenti l'asilo soggiornanti nella Regione Mendrisiotto e Basso Ceresio è accolta.
2. Il Lodevole Municipio è incaricato di stilare una lista di lavori di pubblica utilità che potrebbero vedere la partecipazione di richiedenti l'asilo senza fare concorrenza all'economia privata né alla manodopera indigena.
3. Il Lodevole Municipio è incaricato di prendere contatto con i Comuni di Arogno, Balerna, Bissone, Breggia, Brusino Arsizio, Castel San Pietro, Chiasso, Coldrerio, Morbio Inferiore, Novazzano, Riva San Vitale, Stabio, Vacallo e Val Mara per discutere e concretizzare la creazione di una piattaforma informatica regionale che coordini e faciliti l'offerta di Programmi di Pubblica Utilità rivolta ai richiedenti l'asilo soggiornanti nella Regione Mendrisiotto e Basso Ceresio.
4. Il Lodevole Municipio è incaricato di prendere contatto con le organizzazioni, enti, patriziati, consorzi, fondazioni, associazioni e organizzazioni della Regione Mendrisiotto e Basso Ceresio che potrebbero essere inclusi nella suddetta piattaforma.

In fede, i firmatari e le firmatarie

Alternativa - Verdi e Sinistra

Elia Agostinetti (primo firmatario)

Jacopo Scacchi

Gianna Bonina

Sara Haeuptli Nguyen Trinh

Zoe Ostinelli

Il Centro - Verdi liberali

Gregorio Aostalli

Gianluca Romanini

Davina Fitas

Fabrizio Molteni

Daniele Raffa

Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali

Dario Engeler

Marco Tela

Avanti con Ticino&Lavoro

Paolo Hägler

Allegati:

- Documento di approfondimento
- Bibliografia e legislazione

Allegato di approfondimento della mozione generica “per costituire una piattaforma informatica che coordini l’offerta di Programmi di Pubblica Utilità rivolta ai richiedenti l’asilo soggiornanti nella Regione Mendrisiotto e Basso Ceresio”

"Con i centri federali di Balerna e Glauenberg, la regione d'asilo Ticino e Svizzera centrale rappresenta un esempio virtuoso di gestione delle procedure d'Asilo in Svizzera, basato sul rispetto del territorio e dei diritti umani. Oltre all'aspetto legale, il coinvolgimento dei richiedenti l'asilo in lavori di utilità pubblica e la gestione sanitaria strutturata nei centri rafforzano il senso di responsabilità e favoriscono l'integrazione temporanea, dimostrando l'efficacia di un approccio integrato."

INFOSAM, novembre 2024

Scopo del presente Documento

Questo documento ha lo scopo di presentare, allegato alla mozione generica “per costituire una piattaforma informatica che coordini l’offerta di Programmi di Pubblica Utilità rivolta ai richiedenti l’asilo soggiornanti nella Regione Mendrisiotto e Basso Ceresio”, il progetto interpartitico e intercomunale in questione, in modo da permettere di approfondire alcuni aspetti importanti citati nell’atto parlamentare.

Obiettivo del Progetto

- Coordinare, facilitare e aumentare le proposte di programmi di utilità pubblica
- Aumentare il senso di sicurezza della popolazione
- Migliorare la salute mentale dei RA
- Moltiplicare delle occasioni d’interazione tra RA e popolazione locale
- Risparmi economici su opere puntali non appaltabili
- Aumentare coesione tra enti pubblici della regione
- Diminuire i conflitti all'interno dei CFA
- Diminuire i costi a lungo termine legati alla migrazione
- Ridurre la piccola criminalità legata al fenomeno migratorio
- Sostenere le organizzazioni a base volontaria

Situazione attuale

Il Ticino si trova sulla rotta di uno dei flussi migratori più intensi del continente europeo, soprattutto a seguito dello spostamento dalla rotta balcanica a quella attraverso i confini meridionali dell’Italia. Nel 2023, secondo i dati della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), in Ticino sono state presentate il 10.8% delle domande d’asilo del totale Svizzero (L. Crivelli, 2024, p46).

La regione d'asilo Ticino e Svizzera centrale è una delle sei regioni d'asilo che fanno capo alla SEM. Il nostro territorio è dotato di un Centro federale d'Asilo (CFA) con funzioni procedurali a Balerna, dove vengono presentate e valutate le domande d'asilo (Nuovo Centro Pasture, capienza 350 persone), e di un altro CFA “d'appoggio” a Chiasso, con funzione di emergenza. La SEM è responsabile dello svolgimento delle procedure d'asilo: per domanda d'asilo si considera “ogni dichiarazione con cui la persona manifesta di voler ottenere dalla Svizzera una protezione contro le persecuzioni” (LAsi, Art.18).

Dopo la revisione della Legge sull'asilo in vigore dal 2019, la maggior parte delle procedure d'asilo sono eseguite e concluse entro 140 giorni (4.5 mesi) (LAsi, Art.24), termine massimo dopo il quale il richiedente, se la sua domanda d'asilo è accolta, è attribuito a un Cantone - non necessariamente quello dov'è sito il CFA in cui ha soggiornato.

Sicurezza percepita e situazione nei Comuni

Tramite lo strumento dei Gruppi d'Accompagnamento, la direzione regionale dei CFA collabora regolarmente con i Comuni di Chiasso, Balerna e Novazzano, l'associazione Mendrisiotto Regione Aperta in rappresentanza della società civile e i Servizi di Pronto Intervento per discutere temi quali la sicurezza nell'area, le modalità di comunicazione con la popolazione e l'organizzazione delle attività esterne ai Centri, a beneficio del territorio locale (PE, pt. 16.2.1). Sta alla SEM assicurare lo scambio d'informazioni e di esperienze con i Cantoni, i Comuni e gli altri soggetti coinvolti (LStrl, Art.56, cpv.3), mentre al Cantone sta di adottare, insieme alle autorità comunali competenti, provvedimenti miranti a promuovere l'integrazione e a proteggere contro la discriminazione (LStrl, Art.56, cpv.4) riassunti nel Programma d'Integrazione Cantonale di cui parleremo più tardi. Nonostante questi obblighi, una determinata narrazione ha ancora modo di descrivere Chiasso, ad esempio, come la Lampedusa della Svizzera, e non è difficile vedere come questo tipo di discorsi risuoni all'interno della popolazione: uno o due eventi criminosi che implicino delle persone dal percorso migratorio, seppur chiaramente non rappresentativi della totalità dei richiedenti l'asilo, se trovano riscontro, minore ma palpabile, nel bighellonaggio di richiedenti l'asilo nelle strade e nelle piazze dei nostri comuni possono modificare in peggio la percezione di queste persone nella popolazione. Uno studio di Spartaco Greppi e Christian Marazzi ha però dimostrato che il “disagio diffuso e profondo” non è poi così diffuso, e che la popolazione si aspetterebbe che il tempo di queste persone venga meglio occupato, magari proprio con lavori di pubblica utilità. Dallo studio commissionato dalla Commissione Federale per la Migrazione all'Università di Neuchatel (Coesione e convivenza nei Comuni svizzeri, D. Efonyi-Mäder et.al., 2020), risulta che il contatto con le persone appartenenti ad altri gruppi è un elemento determinante per la convivenza all'interno degli agglomerati urbani: i contatti personali riportano in primo piano l'individuo in quanto persona, smontando quindi quel respingimento mostrato ai gruppi, che rappresentano un collettivo astratto. I risultati di questo studio “non forniscono alcuna prova generale che la migrazione abbia un impatto particolarmente significativo sui pensieri e sulle azioni dei residenti nel proprio ambiente di vita”, però risulta che “gli atteggiamenti mostrati nei confronti degli immigrati non sono particolarmente stabili e possono modificarsi sotto l'azione di determinati stimoli” - in positivo o in negativo. Questo dato è confermato all'interno dell'Agenda integrazione della Confederazione, dove si nota che il fatto che i Richiedenti l'Asilo (RA) abbiano pochissimi

contatti con la popolazione “può generare tensioni all’interno della società ma anche elevati costi supplementari per Confederazione, Cantone e Comuni” (SEM, l’Agenda integrazione in breve, 2018). E che prosegue dicendo che “grazie a misure integrative mirate è possibile sfruttare meglio il potenziale dei RA e fare in modo che siano in grado di provvedere a se stessi sul lungo periodo.”

I Programmi occupazionali di Pubblica Utilità

La SEM, tramite il Fornitore di Prestazioni d’Assistenza (ad oggi AOZ, che ha vinto l’appalto federale), organizza i Programmi occupazionali di Pubblica Utilità (PPU) per gli ospiti durante tutto il corso del loro soggiorno presso i CFA, con lo scopo di garantire una gestione ordinata e tranquilla dei centri. Ad oggi, le collaborazioni più importanti nascono grazie ad accordi presi singolarmente dalla SEM con diversi Comuni come con gli Uffici Tecnici del Mendrisiotto, la Fondazione Parco delle Gole della Breggia, l’Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale e l’Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio. Concretamente, i richiedenti l’asilo puliscono parchi e sentieri, sfalciano i prati, sistemano i cimiteri, ripuliscono le selve castanili e danno supporto al montaggio e smontaggio di capannoni per eventi pubblici. Nel corso della prima metà del 2024, “4.827 ospiti hanno partecipato a lavori di pubblica utilità per un totale di 28.962 ore di lavoro all’esterno dei centri” (Micaela Crippa, direttrice SEM della regione Ticino e Svizzera centrale, su InfoSAM, novembre 2024): ciò significa che, in media, ogni richiedente l’asilo che ha partecipato a questi programmi ha lavorato 1 giorno sull’intera durata della loro permanenza. È all’interno di questo margine di miglioramento che questo progetto vuole agire. Il Programma d’Integrazione Cantonale (PIC) 2024-2027, promosso dal Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino, sottolinea che il coinvolgimento lavorativo e sociale dei migranti permette di migliorare la convivenza e di ridurre pregiudizi e tensioni. Il PIC incoraggia strategie di integrazione coordinate a livello locale, per cui la creazione di una piattaforma informatica intercomunale rientrerebbe perfettamente tra le misure promosse dal Cantone.

La legge sancisce che, durante il soggiorno nei centri federali d’asilo in attesa di una decisione circa la loro domanda di protezione, ai richiedenti l’asilo è vietato esercitare un’attività lucrativa (LAsi, Art. 43, cpv. 1). Tuttavia, la partecipazione a programmi di occupazione è consentita (LAsi, Art. 43, cpv. 4). Come abbiamo visto, i PPU hanno lo scopo di promuovere la convivenza con i residenti del territorio migliorando la percezione positiva da parte della popolazione e devono perseguire un interesse generale locale o regionale (PE, pt. 8.5; Ordonnance DFJP, Art. 10, cpv. 4), inoltre offrono ai richiedenti asilo un modo per strutturare le loro giornate e facilitano la convivenza nei CFA (Ordonnance DFJP, Art. 10, cpv. 1 e 4), promuovendo l’autodeterminazione e l’autostima e riducendo il potenziale di conflitto (PE, pt.8.5) - questa difficile convivenza è stata più volte denunciata anche dagli agenti di sicurezza incaricati di mantenere l’ordine all’interno dei centri. Tramite i PPU “si promuovono l’autodeterminazione e l’autostima dei RA – in particolare grazie all’ottenimento di un piccolo guadagno [...] I PPU migliorano la percezione positiva dei RA e del CFA da parte della popolazione locale.” (PE, pt.8.5)

Le attività previste dai PPU includono, ad esempio, lavori di pulizia, manutenzione di infrastrutture pubbliche o lavori forestali - sul nostro territorio vi sono anche altri esempi, che abbiamo citato in precedenza. I programmi di occupazione sono riservati a chi non è più in età scolastica, rispetta il regolamento interno ai CFA (PE, pt. 8.5, Ordonnance DFJP, Art. 10, cpv.2) e ha dimostrato di volersi attivare con costanza per dare una mano all'interno dei CFA (tramite la partecipazione ad attività domestiche non retribuite). Non possono in alcun caso entrare in concorrenza con il settore privato (Ordonnance DFJP, Art. 10, cpv. 4) o con le aziende del posto: la SEM verifica gli accordi con i Comuni sulle modalità con cui l'ente pubblico deve erogare i PPU (PE, pt.8.5). Queste convenzioni definiscono gli obiettivi specifici, la durata dei programmi, il numero massimo di partecipanti, l'importo della contribuzione di riconoscimento e le modalità di finanziamento (Ordonnance DFJP, Art. 11, cpv. 1). Sta al personale di AOZ, sotto la sorveglianza della SEM (Ordonnance DFJP, Art. 11, cpv. 2) di garantire lo svolgimento dei PPU assicurando la sicurezza sul lavoro, la sorveglianza dei RA, la rotazione dei beneficiari e la rendicontazione dei pagamenti dei corrispettivi, garantendo un'offerta che non ponga limiti riguardo a capacità fisiche, di genere o altre (PE, pt.8.5).

La SEM può concedere contributi destinati alla realizzazione di programmi di occupazione, entro i limiti del budget annuale dedicato (Ordonnance DFJP, Art. 10, cpv. 7). Ai partecipanti viene riconosciuto un compenso di CHF 5 all'ora, fino a un massimo di CHF 30 al giorno o CHF 400 al mese (PE, pt. 8.5) - ciò si traduce, al mese, in massimo 13 giornate lavorative di massimo 6 ore, e dunque in un tasso d'occupazione massimo minore al 50% - ma l'equa assegnazione di questi programmi e gli impegni dovuti alla procedura d'asilo non portano nessuno a raggiungere questo tasso. Da notare che la partecipazione a questi programmi non costituisce un diritto e non deve mai interferire con le fasi della procedura d'asilo (Ordonnance DFJP, Art. 10, cpv. 3 e cpv. 6).

I Programmi d'occupazione di Pubblica Utilità (PPU) sottostanno alle seguenti leggi:

- Legge sull'asilo (LAsi), Art. 43
- Piano d'Esercizio Alloggio (PE), Art. 8.5
- Ordonnance du DFJP relative à l'exploitation des centres de la Confédération et des logements dans les aéroports (DFJP), Art. 10 e 11
- Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI)

Potenziale di risparmio

Dal punto di vista economico, il mancato impiego dei richiedenti asilo rappresenta una spesa passiva per le istituzioni. Secondo l'Associazione dei Comuni Svizzeri, il sistema d'asilo svizzero sta affrontando una forte pressione, con oltre 22.000 richieste in sospeso. Inoltre, il taglio di 500 milioni di franchi dal forfait federale per l'integrazione aggrava ulteriormente la situazione finanziaria dei Comuni, che devono far fronte a costi crescenti legati al fenomeno migratorio. L'implementazione di questo progetto punta a generare risparmi significativi, sia nel breve che nel lungo termine, riducendo i costi diretti e indiretti per le istituzioni e la collettività.

Un rapido accesso a manodopera nella gestione e prevenzione delle catastrofi naturali permetterebbe di limitare i danni e i conseguenti costi di ripristino. I comuni, ad esempio, potrebbero beneficiare di un supporto concreto per lavori di manutenzione o per opere non

appaltabili - ossia opere che, per ragioni di bilancio, sono state rimandate nel tempo (ricordiamo che la legge non permette che i PPU entrino in concorrenza con le aziende o il settore privato). Anche altri consorzi regionali, come quello per la manutenzione degli argini, potrebbero usufruire di manodopera aggiuntiva, riducendo la necessità di nuovi investimenti pubblici - pensiamo qui ai Piani di gestione delle neofite invasive che entrerà in fase operativa nel 2026. Un contributo simile potrebbe essere offerto ai patriziati, spesso alle prese con la gestione di territori e infrastrutture con risorse limitate. Inoltre, il coinvolgimento delle persone inserite nel programma potrebbe essere di grande aiuto anche per associazioni, enti caritatevoli e fondazioni su base volontaria, che spesso faticano a reperire risorse per le loro attività. Un altro aspetto particolarmente rilevante riguarda il possibile supporto alla Protezione Civile: con la riorganizzazione prevista nel 2026, questa struttura perderà il 40% del proprio personale effettivo, e il progetto potrebbe rappresentare una soluzione per colmare almeno in parte questa carenza.

Un altro impatto immediato potrebbe riguardare la riduzione della necessità di agenti di sicurezza privata sul suolo comunale, grazie a una minore presenza di RA inattivi sul territorio e al conseguente accrescimento della sicurezza percepita da parte della popolazione; anche sul fronte della piccola criminalità e del vandalismo, un maggiore coinvolgimento sociale ridurrebbe fenomeni di marginalità e devianza. Nel 2024, la Polizia Regione I - Mendrisiotto Sud ha registrato 490 interventi per problematiche legate ai richiedenti l'asilo. Gli studi internazionali citati nella bibliografia dimostrano che programmi strutturati di integrazione e lavoro riducono il rischio di tensioni sociali e migliorano la percezione di sicurezza nella popolazione locale.

I costi sanitari potrebbero diminuire, in particolare per quanto riguarda le cure legate a traumi psicologici, spesso aggravate dall'inattività forzata nei CFA. Numerosi studi avvertono che i richiedenti asilo possono soffrire di disturbi psicologici con un'incidenza raddoppiata rispetto a un residente. Fortunatamente, tramite il coinvolgimento nella socialità, nel lavoro e nella vita civile, si può attenuare il malessere psichico dei richiedenti asilo e ridurre sensibilmente i costi collettivi per le loro prese a carico. La correlazione tra lo status di richiedente asilo e/o rifugiato e l'incidenza di malesseri psicologici è ampiamente riconosciuta da una vasta letteratura scientifica. I motivi che spingono a un esilio, gli avvenimenti durante la fuga da un paese e l'accoglienza dei paesi ospitanti sono gli eventi più influenti sulla salute mentale di chi emigra. Gli esperti del tema riconoscono come la modalità di accoglienza sia, quindi, determinante. Nel dettaglio, è possibile prevenire malesseri mentali gravi attraverso il coinvolgimento di chi richiede asilo nella società grazie ad attività sociali/lavorative e la possibilità di scegliere come occupare il tempo. In tal modo si protegge l'individuo e si prevengono costi sociali enormi per la collettività. A prescindere dall'esito di una domanda di asilo, mantenere in salute psichica un ipotetico rifugiato conviene: l'analisi costi-benefici mostra come chi ottiene lo status di rifugiato dopo aver ricevuto maggiori cure psicologiche avrà redditi maggiori e una riduzione della dipendenza dai servizi assistenziali, comportando una diminuzione dei costi sanitari futuri. In Svizzera, secondo uno studio del 2010, i richiedenti asilo procuravano costi sanitari doppi rispetto ai residenti: il grande divario è realizzato soprattutto dai richiedenti asilo che soffrono di disturbi psicologici. Per ridurre questi costi bisogna ridurre i fattori di tensione e stress psicologico tramite un programma che incentivi la partecipazione alla vita sociale, questo a prescindere dallo statuto migratorio e dall'esito della procedura d'asilo. In questo contesto,

investire in modalità utili di occupazione dei richiedenti asilo in Svizzera non è solo un'azione filantropica, ma anche una strategia economica sostenibile. Potenziare l'accesso dei richiedenti asilo ai servizi di pubblica utilità, aumentarne il coinvolgimento con la società civile e fornire la possibilità di autodeterminarsi, anche solo in piccole attività quotidiane, sono la ricetta per una riduzione dei costi sul lungo termine.

Infine, un ulteriore risparmio potrebbe derivare dalla copertura dei pasti per i lavoratori da parte degli enti o delle aziende che li impiegano, sollevando così il sistema pubblico da questa spesa.

Proposta

Come abbiamo visto, ad oggi la gestione delle attività dei richiedenti l'asilo collocati nei CFA avviene attraverso ditte specializzate che hanno ottenuto un mandato dalla SEM (AOZ) e associazioni che svolgono servizi di vario tipo su base volontaria (p.es. Mendrisiotto Regione Aperta). Lo sviluppo di una prospettiva regionale, che parta dalle considerazioni sopra esposte, deve interfacciarsi con questa realtà in maniera positiva, andando cioè a prospettare un quadro favorevole per le interazioni tra i soggetti implicati. In questo senso la soluzione migliore è rappresentata da un portale informatico costituito dai Comuni della regione, che possa semplificare le relazioni tra i Comuni, gli altri enti pubblici, le realtà economiche e associative che operano nella nostra regione e i CFA, il tutto nell'ottica di efficientare la gestione dei RA e il loro accesso ai lavori di pubblica utilità. Potendo caricare le proprie offerte di PPU su di una piattaforma informatica, Comuni ed organizzazioni avranno una maggiore facilità nel moltiplicare le loro proposte e, dall'altro lato, AOZ avrà una visione d'insieme a livello regionale che gli permetterà di organizzare le squadre e gli interventi. Questa calendarizzazione di una piattaforma condivisa potrà quindi sensibilmente efficientare la gestione dei PPU, senza intaccare la funzionalità delle collaborazioni già esistenti. Una piattaforma informatica offre il vantaggio di evitare una dispersione di sforzi e costi, nonché di permettere di accedere ad aiuti e prestazioni federali e/o cantonali sia finanziarie che materiali. In estrema sintesi la digitalizzazione dell'offerta è in grado di generare un circolo virtuoso che tocca numerosi temi importanti, molti dei quali sentiti dalla popolazione di tutte le parti politiche.

Questo portale informatico permetterà quindi ai Comuni di controllare senza intermediazioni le attività e l'uso delle risorse pubbliche, nonché il rispetto della legge per quanto riguarda la concorrenza con il settore privato e le aziende del territorio (che non è ammessa in nessun caso, come abbiamo visto), e di verificare che non vi sia concorrenza coi piani occupazionali e di reinserimento socio-professionale dei residenti.

Costi

Spetterà agli organi Esecutivi e Legislativi valutare e pronunciarsi sui costi di creazione e gestione della piattaforma informatica. Su queste spese, come sull'efficacia del progetto, andrà evidentemente implementato un sistema di rendicontazione, monitoraggio e valutazione.

Gli Esecutivi potranno costruire un progetto che sia sussidiabile dai diversi programmi cantonali e federali e includere altri enti e organizzazioni che possano essere interessate. Per ora, ci limitiamo a citare alcuni punti per stimolare la discussione in Commissione:

- Sussidi Cantionali tramite il Programma di Integrazione Cantonale. La Legge Federale Stranieri e Integrazione prevede che la Confederazione aiuti finanziariamente i Cantoni nel sostenere determinati progetti.
- Budget Programmi Pubblica Utilità della SEM, che può prendere a carico parzialmente o totalmente i costi del singolo PPU (Ordonnance DFJP, Art.11)
- Ente Regionale Sviluppo Mendrisiotto: sebbene non sia un'attività imprenditoriale in senso stretto, questo ente fa già capo ai PPU per i suoi compiti. Potrebbe quindi essere interessato a partecipare al progetto sia in termini decisionali che finanziari.
- Partecipazione di patriziati e organizzazioni interessate ad accedere a questa piattaforma.

Conclusioni

Riassumendo, la creazione di una piattaforma informatica che faciliti la proposta di attività di pubblica utilità rivolte ai richiedenti l'asilo che soggiornano nei due centri federali della nostra regione avrebbe importanti ricadute positive sulla sicurezza percepita dalla popolazione, la gestione di disastri climatici, le spese a lungo termine riguardanti la salute mentale dei richiedenti l'asilo, e sulle finanze di enti pubblici e organizzazioni che vi partecipino. Un coordinamento a livello regionale permetterebbe di essere più preparati e agili in previsione delle sfide comuni che ci troveremo ad affrontare prossimamente (lotta alle neofite, riorganizzazione Protezione Civile, ripresa dei flussi migratori, intensificazione dei fenomeni climatici estremi, ecc.), garantendo la tutela dell'economia privata e impedendo la concorrenza con il mercato del lavoro interno. Una tipica situazione dove tutti vincono, in linea con la tradizione storica di pragmatismo e collaborazione propria della nostra Regione.

Bibliografia

- Segreteria di Stato della Migrazione (SEM). 2022. Piano d'esercizio Alloggio (PE). Berna: Confederazione Svizzera.
- Legge sull'asilo (LAsi),
- Dipartimento federale di giustizia e di polizia DFJP, Ordonnance du DFJP relative à l'exploitation des centres de la Confédération et des logements dans les aéroports (DFJP)
- Legge federale sugli stranieri e la loro integrazione (LStrI)
- Legge sul consorzio dei Comuni del 22.02.2010
- Segreteria di Stato della Migrazione (SEM). 2024. Dati sulla partecipazione ai lavori di pubblica utilità dei richiedenti asilo. Berna: Confederazione Svizzera.
- Mendrisiotto Regione Aperta (MRA). 2023. Indagine sociologica sulla percezione dei richiedenti asilo nel Mendrisiotto. Mendrisio.
- Dipartimento delle Istituzioni del Cantone Ticino. 2024. Direttive del Programma d'Integrazione Cantonale (PIC) 2024-2027. Bellinzona: Cantone Ticino.
- Haroz, E. E., Decker, E., & Lee, C. (2018). Evidence for suicide prevention and response programs with refugees: A systematic review and recommendations. Geneva: United Nations High Commissioner for Refugees.
- Kiselev, N. (2020). Barriers to accessing mental healthcare for Syrian refugees and asylum seekers in Switzerland (Doctoral dissertation, University of Zurich).
- Li, S. S., Liddell, B. J., & Nickerson, A. (2016). The relationship between post-migration stress and psychological disorders in refugees and asylum seekers. *Current psychiatry reports*, 18, 1-9.
- Bager, L., Hansen, K. S., Andersen, C. J., & Wang, S. J. (2018). Does multidisciplinary rehabilitation of tortured refugees represent 'value-for-money'? A follow-up of a Danish case-study. *BMC health services research*, 18, 1-14.
- Maier, T., Schmidt, M., & Müller, J. (2010). Research Mental health and healthcare utilisation in adult asylum seekers. *Swiss Medical Weekly*, 140, 27.
- Womersley, G., Kloetzer, L., & Gogoukian Ratcliff, B. (2017). Mental health problems associated with asylum procedures of refugees in European countries. *NCCR-on the move*, 2, 34-40.
- SEM e SBFI, l'Agenda Integrazione in breve, 25.04.2018
- Crivelli L., L'Assistenza Sociopsicologica Ai Richiedenti Asilo Dal Punto Di Vista Degli Specialisti Del Settore, Università di Ginevra UNIGE, 2024
- Servizio Autoambulanza Mendrisiotto, INFOSAM n.17, novembre 2024
- Efonayi-Mäder D. Et al., Coesione e convivenza nei Comuni svizzeri - Come la migrazione viene percepita dalla popolazione residente, Commissione Federale della Migrazione CFM, dicembre 2020